

COMUNE. Sulla bozza però si annunciano molti emendamenti. Il capogruppo di Forza Italia Tantillo: «Consiglio ignorato, occorre valorizzare i professionisti in organico»

Partecipate, la giunta vara la «rivoluzione»

Proposta la delibera che permetterà il passaggio dei lavoratori fra le aziende e manager esterni con contratti a tempo

Il centrodestra chiede un incontro con il sindaco: «Troppi cinque anni di mandato per i direttori generali». La presidente della terza commissione La Colla: «Attenzione alle nuove assunzioni».

Salvatore Ferro

●●● Mobilità orizzontale per decisione inappellabile del Comune e delle sue aziende. Cioè, spostamento da una partecipata all'altra con mansioni le più diverse. Introduzione dei direttori generali esterni con incarichi fino a cinque anni. Ma pure riduzione del ricorso a incarichi e consulenze esterni, per il triennio 2015-2017. Sono tre delle previsioni — e le non meno eclatanti — del riassetto delle partecipate. Riassetto che messo nero su bianco in una articolata proposta di delibera da parte dell'amministrazione su «ferma indicazione verbale del sindaco» nell'atto di indirizzo che le apre la strada, si pronuncia in un altro modo: rivoluzione.

Sotto l'atto di indirizzo timbrato dal dirigente Sergio Pollicita, una lunga strada, lastricata di buone intenzioni come di legittime urgenze, come la ricollocazione del personale assorbito da Reset e il conteso piano di pensionamenti da concordare con i sindacati. Lo scopo finale del sindaco è quello di prosciugare quanto più possibile gli esuberanti, tanto che si dispone l'obbligo per tutte le

aziende di presentare un piano entro un mese dall'adozione dell'atto. Nell'iter c'è pure qualche «no» pesante, come quello esclamato soltanto il 16 luglio dalla terza commissione consiliare. Parere non vincolante quanto si vuole, ma «contrario», da parte dell'organismo presieduto dalla Pd Luisa La Colla.

Punti chiari e condivisi alcuni, veri rebus altri, che accenderanno, come annuncia il presidente del gruppo di Forza Italia Giulio Tantillo, la discussione sotto forma di emendamenti. A iniziare da una proposta forte: «Un assessore unico per tutte le partecipate, date le dichiarate esigenze di coordinamento». Tantillo annuncia pure l'«immediata richiesta di incontro con il sindaco. Questa amministrazione — sostiene il consigliere — ha fatto sempre tutto ignorando il ruolo del Consiglio comunale. Dalle pedonalizzazioni alle ordinanze dell'ufficio traffico e alla vicenda della convenzione stadio e al tram. In tema di aziende il decreto legislativo 267/2000 conferisce all'organo consiliare l'approvazione degli indirizzi. Ecco perché — sostiene Tantillo — la giunta non ha potuto deliberare sugli indirizzi programmatici delle aziende. La delibera così come proposta non può essere votata, ci vogliono modifiche: basti pensare che non viene menzionata la Gesap, che non è una società partecipata al 100% ma crediamo che rientri nella nozione di legge sul controllo delle società». Rilievi anche sui punti chiave del



1 Una protesta degli operai della fallita ex Gesip. 2 Il presidente di Reset, Antonio Perniciaro. 3 Giulio Tantillo, capogruppo forzista

provvedimento: «Considerato che la delibera prevede la mobilità del personale tra le diverse società, riteniamo necessario — continua Tantillo — avere il quadro del fabbisogno lavorativo di tutte le aziende, compresi i pensionamenti. Sulla procedura delle nuove assunzioni si dovrà tenere conto del precariato esistente e di quei lavoratori che non

sono a orario completo. Appare in contraddizione il fatto che sugli incarichi e le consulenze non sia applicato il principio di 20% della quota riferita al 2009».

Ci sono anche i punti di contatto: il centrodestra dice «sì alla figura del direttore generale ma contrari a guardare solo all'esterno. Prima guardiamo le competenze e le professionalità interne, poi



crediamo sia corretto ricorrere a contratti di durata triennale e non quinquennale, cioè superiori alla vita dei cda. Occorre un regolamento unico e un assessore per tutte le aziende».

Leggendo l'atto, il progetto va molto oltre la ricollocazione degli operai ex Gesip altrove nella galassia comunale, ma tutte le partecipate «che presentino

il requisito del controllo secondo l'articolo 2359 del codice civile»: senza scendere nei dettagli della norma, laddove il Comune sia in grado di determinare la maggioranza dei voti in cda. Quindi Amap, Amat, Amg Energia, Rap, Sispi e l'ultima nata Reset. Uno status, quello di controllate, che apre la strada, scrive Pollicita, «all'applicazione del decreto legislativo 165 del 2011: le aziende possono accordarsi, senza necessità del consenso del lavoratore, su processi di mobilità del personale in relazione al proprio fabbisogno dando avviso ai sindacati». Le società sarebbero chiamate a esprimersi sulla «scelta di dotarsi di un direttore generale», al quale riconoscere «stipendio non superiore a quello degli enti locali» e con un «rapporto di lavoro che non superi i 5 anni». Dai «timori di aggiramento dei limiti alle assunzioni», nascono gli emendamenti messi in caldo dalla La Colla con Nadia Spallitta: fra gli altri, «rispetto, per il reclutamento, delle norme degli enti locali»; «Vietare incarichi esterni per i prossimi due anni, o verranno avviate le procedure di responsabilità contabile». «Senza dimenticare — conclude La Colla — che il recente incontro con il presidente di Reset Antonio Perniciaro, ha confermato quanti e quali eccellenti profili ci siano in quell'azienda. L'invio di dirigenti esterni potrebbe accrescere il senso di frustrazione di molti quadri che per continuare a lavorare hanno accettato la diminuzione di qualifica».

BANDO. Quattromila dei nuovi contenitori gettacarta verranno installati sui pali, duemila potranno essere collocati autonomamente. L'aggiudicazione il 29 settembre

Rap acquista seimila cestini: gara da 1,5 milioni

●●● Un milione e mezzo di euro da spendere, per seimila mila risposte a «cartaccia selvaggia». Sono tanti i cestini che la Rap si appresta ad acquistare e far collocare alla ditta aggiudicataria della corposa fornitura. La partecipata ha, infatti, avviato e messo in gara una procedura aperta il cui bando e capitolato possono essere letti da qualche sul sito ufficiale dell'azienda.

Fra gli obiettivi, anche quello di fermare l'«emorragia» di cestini in plastica che vengono giornalmente devastati, dati alle fiam-

me, persino rimossi e rubati nelle piazze e vie della città: i cestini nuovi dovrebbero risultare più resistenti agli «attacchi», muniti come saranno, di una «struttura metallica autoportante» o direttamente costruiti in metallo.

La gara, infatti, comprende due lotti diversi non solo per caratteristiche, ma anche per i costi: quattromila cestini gettacarta saranno metallici e a palo, da montare direttamente su impianti di segnaletica o illuminazione pubblica; altri duemila, dice l'avviso di Rap, avranno, invece,



Un cestino stracolmo di rifiuti in via Maqueda

«struttura metallica autoportante» e potranno essere collocati autonomamente.

Veniamo al «conto»: il lotto dei quattromila ha un prezzo base di 607 mila e 760 euro, i duemila autoportanti costano molto di più: 785 mila euro. Esclusa Iva, un milione 392 mila e 760 euro. Il bando calcola anche il prezzo unitario di ogni singolo cestino: 151,94 euro per quelli a palo, 392,50 per i metallici, sempre al netto dell'Iva. Le aziende interessate a partecipare alla gara hanno tempo un mese circa per presentare le

proprie offerte: l'apertura delle buste è fissata per il 29 settembre. L'azienda mette a disposizione anche un indirizzo di posta elettronica per chiedere maggiori ragguagli: gare@rapspa.it.

Intanto, continua l'agosto difficile per le segnalazioni per la richiesta di ritiro gratuito dei rifiuti ingombranti. Il servizio, comunque, assicura la Rap, non ha interruzioni, ma «a causa — si legge in un avviso pubblicato nel portale istituzionale — di problemi tecnici alle linee telefoniche, per comunicare con il servizio assistenza utenti di Rap si consiglia di utilizzare la posta elettronica, scrivendo all'indirizzo info@rapspa.it, oppure mandare un fax al numero 0916165818». **SA.FE.**

IN BREVE

Forum

Montato il sovrappasso sulla linea tram

●●● Il nuovo sovrappasso (nella foto) nel cuore dell'area del centro commerciale Forum, a Brancaccio, è stato montato, in corrispondenza della linea tramviaria che a poche decine di metri di distanza ha il proprio capolinea, nella stazione Roccella. La struttura è stata collocata «per agevolare il transito di pedoni e disabili durante l'attraversamento della linea» e si trova nei pressi del megastore Leroy Merlin. A eseguire i lavori è stata la ditta Multy Veste Italy 4 srl nell'ambito del piano di urbanizzazione dell'insediamento commerciale Forum-Roccella. Fra le altre opere previste nel progetto di sistemazione dell'area, anche il nuovo collettore fognario lungo via Laudicina, il nuovo parcheggio davanti allo stesso grande magazzino e il sottopasso stradale di uscita dall'area commerciale. Il nuovo sovrappasso ha raccolto molti apprezzamen-



ti ma pure qualche... fischio sul web. Su facebook e sulla pagina del portale Mobilitapalermo, in molti insistono sulla «priorità che venga realizzato lo svincolo autostradale Brancaccio»: «abbiamo avuto la conferma — scrive un lettore — che lo svincolo Brancaccio non rientra tra le opere da realizza-

re. Passando si scorge sempre quello svincolo incompiuto e lasciato a marcire, tra immensi rilievi di rifiuti che per mole fanno concorrenza al vicino monte Grifone, ed erbacce luride ai lati della carreggiata che ormai stanno diventando alberi».

(*FOTO PETYX*)

Parco Uditore

Quercia in ricordo di una vittima della strada

●●● È stata piantata sabato pomeriggio, la quercia per ricordare Giovanni Palazzotto, l'imprenditore palermitano di 61 anni rimasto vittima l'1 agosto di un tragico incidente stradale nei pressi di Altavilla Milicia. Ieri una sobria cerimonia si è svolta nel Parco Uditore, organizzata dall'associazione Cittadinanza per la Magistratura, della quale Palazzotto era da anni coordinatore. Sono state ascoltate testimonianze spontanee dei parenti e della moglie, e dei tanti volontari con i quali Palazzotto condivideva progetti di solidarietà e assistenza ai poveri. Era noto il suo impegno al fianco delle suore di Madre Teresa di Calcutta e del Movimento dei Senza casa. Alla fine, il fratello Maurizio (nella foto) ha piantato l'alberello e ciascun presente ha gettato una zolla sull'aiuola. È stata occasione, per la famiglia di comunicare che oggi sa-



rà celebrata una messa di suffragio presso la Cappella della Sacra Famiglia dell'Istituto Figlie della Croce, in via Loreto 208, Altavilla Milicia. Proprio ad Altavilla, Palazzotto collaborava nella gestione del Lido Sporting. Sulla statale 113, nei pressi del lido, Palazzotto nel pomeriggio dell'1 agosto perse il

controllo dello scooter Honda sul quale viaggiava e non poté evitare l'impatto con un furgone proveniente dalla corsia opposta. In occasione del trigésimo, domani, verrà celebrata un'altra messa, nella chiesa di Casa Professa nella omonima piazza, con inizio alle 19. **SA.FE.**